



Athena s.n.c.

RESTAURO BENI CULTURALI

**PROPOSTA DI INTERVENTO PER IL RESTAURO DELLA SUPERFICIE
LAPIDEA DELLA FONTANA DEL NETTUNO, LIVORNO.**



STATO DI CONSERVAZIONE

La superficie lapidea si presenta ricoperta da sporco superficiale, principalmente dovuto a particolato atmosferico e residui grassi e carboniosi, con formazione in qualche zona di croste nere.

Molto più presenti, invece, sono le incrostazioni calcaree e gli attacchi da parte di microrganismi biodeterogeni di varia natura.

In varie zone, e in particolare lungo i cordoli della vasca grande, si riscontra la perdita di porzioni di modellato, alcuni frammenti delle quali sono raccolti a fianco della vasca; in alcuni casi tali mancanze hanno messo a nudo la presenza di perni interni in ferro. Vi sono inoltre vari rifacimenti ormai incoerenti.

PROPOSTA D'INTERVENTO

Si procederà anzitutto con la pulitura dello sporco superficiale mediante l'impiego di acqua atomizzata seguito dall'azione meccanica di spazzolini a setole morbide.

Verrà quindi effettuata una disinfestazione dalla microflora presente, con benzalconio cloruro, seguita da accurato risciacquo con acqua atomizzata usando spazzolini a setole morbide.

Per asportare i residui più tenaci di sporco verranno applicati impacchi di una soluzione acquosa di carbonato di ammonio veicolata in polpa di carta, secondo tempi e concentrazioni da determinare in base ai risultati delle prove di pulitura; all'applicazione di tali impacchi seguirà un accurato risciacquo con acqua deionizzata e spazzolatura con spazzolini a setole morbide.

Le formazioni di croste nere più consistenti e le incrostazioni calcaree potranno essere rimosse mediante l'uso di resine a scambio ionico o, eventualmente, con l'uso della micropistola ad acqua e polvere di pomice.

Dopo la pulitura si procederà con un trattamento preventivo nei confronti di una futura ricolonizzazione da parte della microflora, mediante applicazione di Algophase su tutta la superficie.

Le parti degradate della superficie lapidea verranno consolidate con applicazioni, sia a pennello che a iniezione, di elastomero fluorurato in soluzione al 2-5% in acetone.

Tutte le fratturazioni e le fessure verranno consolidate con iniezioni dello stesso materiale o, ove la situazione lo richieda, con iniezioni di resine epossidiche ; quindi verranno sigillate, per impedire l'infiltrazione dell'acqua, con un impasto di elastomero fluorurato e polveri di pietre di colore e granulometria appropriati.

I frammenti distaccati saranno incollati con resine epossidiche ed eventuale imperniatura con perni in vetroresina o in acciaio inox.

Gli elementi in ferro verranno stabilizzati mediante trattamento con convertitore di ruggine.

Le stuccature già presenti che risulteranno alterate verranno rimosse e sostituite con altre a base di malta e polveri di pietra ; con lo stesso materiale si procederà per la ricostruzione delle parti mancanti dei cordoli della vasca grande.

Infine l'intera superficie verrà protetta con un perfluoropolietere applicato a spruzzo nella quantità e nella concentrazione determinate dalle prove di assorbimento.